



Innovazione

Bologna, incubatori a sistema Fusione Almacube e G-Factor

Operazione pilota tra Confindustria Emilia, Università Alma Mater e Fondazione Golinelli per fare massa critica

di **Ilaria Vesentini**

Bologna prova a dare massa critica a un ecosistema dell'innovazione cresciuto negli anni per stratificazione di incubatori, acceleratori, programmi e reti di servizio alle startup. Almacube, l'innovation hub dell'Università di Bologna e di Confindustria Emilia Area Centro, integra G-Factor, l'acceleratore della Fondazione Golinelli specializzato in life science e tecnologie emergenti, nella prima operazione strutturata di aggregazione tra hub di innovazione in Emilia-Romagna. L'operazione, che sarà annunciata oggi all'Alma Mater, porta Fondazione Golinelli nella compagine societaria di Almacube con un investimento di un milione di euro e una governance a tre: 50% Università di Bologna, 40% Confindustria Emilia e 10% Fondazione Golinelli. Tecnicamente, la Fondazione conferisce ad Almacube il ramo d'azienda G-Factor Servizi, trasferendo competenze e relazioni costruite in sei anni di attività: oltre 1.300 progetti valutati, 24 startup finanziate, 60 realtà accompagnate e più di 150 partner nazionali e internazionali. L'obiettivo è costruire una filiera più continua tra ricerca e impresa, capace di seguire startup e spin-off dalla fase accade-

mica alla pre-incubazione, fino all'accelerazione, alla validazione industriale e all'ingresso sul mercato. È in atto un processo di aggregazione in tutto il settore degli incubatori, dopo anni di moltiplicazione di iniziative, con l'obiettivo di fare massa critica e potenziare il collegamento tra università, imprese e capitali: le strutture attive in Italia sono scese lo scorso anno del 15% a 203 e solo il 23% dichiara oggi una specializzazione settoriale. Con l'ingresso di G-Factor, Almacube rafforza proprio questa dimensione, unendo deep-tech accademico, life science, digital health, agritech, intelligenza artificiale e industria 4.0. Almacube nasce nel 2000 su iniziativa dell'Università e nel 2013 si rafforza con l'ingresso di Confindustria Emilia Area Centro, l'associazione che riunisce oltre 3.400 imprese tra Bologna, Ferrara e Modena. In 25 anni ha supportato oltre 320 startup, 55 delle quali oggi attive in community, circa metà spin-off accademici. Nel 2025 ha chiuso l'esercizio con circa 1,8 milioni di euro di fatturato, in crescita del 30%. La componente di open innovation pesa ormai per il 65% dei ricavi, con oltre 20 aziende partner e più di 50 progetti attivi: il segnale che l'incu-

batore non lavora più soltanto sulla nascita di nuove imprese, ma anche sulla domanda di innovazione che arriva dal sistema produttivo. G-Factor porta dentro Almacube la parte successiva della curva. Nato nella Fondazione Golinelli, l'acceleratore ha sviluppato il programma I-Tech Innovation, promosso con Crif e realizzato nell'edizione 2025-2026 con Bi-Rex Competence Center, Emil Banca, AgroFood Bic e Aeroporto di Bologna. L'ultima selezione ha scelto 11 imprese tra oltre 160 candidature, su sei verticali: EdTech in life science, AI e data per finanza e green economy, agritech e foodtech, industria 4.0, social impact, traveltech e smart mobility. «Questa operazione unisce team e network, rafforzando in una logica pubblico-privata le relazioni tra università, investitori, imprese, amministrazioni e centri per l'innovazione», spiega Antonio Danieli, Dg di Fondazione Golinelli e amministratore unico di G-Factor. Per Tiziana Ferrari, Dg di Confindustria Emilia Area Centro, il passaggio serve a «generare massa critica, attrarre talenti e creare connessioni concrete tra mondo produttivo e ricerca».

> 30 aprile 2026 alle ore 0:00



— Una lezione presso Almacube (Almacube)